

Emmanuel

La mia storia è diversa da tutte le altre, in quanto sono nato nel Paese in cui risiedo, l'Italia.

Ma i miei genitori?

Mia madre e mio padre sono originari della Costa d'Avorio, un piccolo Stato situato, più precisamente, nell'Africa Occidentale.

All'epoca, quando decisero di emigrare, lui era un ventottenne cameriere all'Hotel Ibis, celeberrima ed immancabile meta per i turisti, e lei, Yolande, era, invece, una ragazza sui ventidue anni che aveva lasciato alle spalle tutto pur di seguire l'amore della sua vita : Jean Paul, così si chiama mio padre.

Le condizioni economiche e politiche di quel tempo non offrivano, mi verrebbe da dire, come oggi, grandi speranze e possibilità lavorative ai giovani e poi, francamente, era da tempo che avevano pensato ad una fuga, una fuga interessante ma soprattutto folle.

Speranzosi e fiduciosi nel buon esito del loro viaggio, non avvertirono nessuno, né i loro parenti né i loro stessi genitori. Presero l'aereo. Arrivarono, si fermarono in Sicilia. Era l'anno 1993 ed evidenti erano le loro difficoltà nell'esprimersi, essendo l'Italiano una lingua nuova e udita solo in qualche rara occasione nelle "soap opere" trasmesse dalla televisione ivoriana. Ma nonostante ciò, trovarono ristoro ed alloggio da un amico, il "pioniere" lo chiameranno poi.

Poi, quasi un anno dopo, nasco io a Bagheria, una cittadina non molto distante da Palermo; quest'ultima viene definita da mia madre come "Il paese sempre in festa" per il calore della gente sempre allegra, serena, gioviale ed aperta. Sì, è molto legata al sud ed ogni tanto lo cita ne' suoi discorsi riguardanti la sua avventura.

Ma la loro esperienza avrà un seguito che si celerà dietro ad una fondamentale scelta e meditazione : la successiva migrazione, partenza verso il Veneto ( San Bonifacio), paesello nel quale giungeranno nell'inverno del 1998 circa.

L'atmosfera cambia radicalmente : da caliente muta in rigorosa, ferrea, austera.

Ma come la vivo io?

Sinceramente, io reputo l'Italia la mia patria poiché vi sono nato e cresciuto. Ho dei collegamenti con la Costa d'Avorio ma che sono, in un certo senso, indiretti ed astratti perchè sono il frutto della mia immaginazione , quando i miei genitori me la descrivono e ne parlano. Poi, c'è da dire che ho anche una mentalità diversa dalla loro perché i miei sono rimasti attaccati, giustamente, ai valori e ai principi della filosofia ivoriana, essendovi nati e cresciuti.

Ma è giusto che sia così secondo me perchè provate un po' a pensare ad una persona proveniente da un altro Paese...provate ad immaginarvi nella sua situazione : dinanzi ad un idioma diverso da imparare, ad usi e costumi altrettanto differenti, l'unico modo che questa persona ha per preservare la propria identità - pur facendo il possibile,ovviamente, per familiarizzare e integrarsi con gli abitanti del nuovo Paese e la loro cultura - è quello di conservare e rimanere saldamente legata ai principi" rimasti" nel luogo natio , ma che sono e resteranno sempre parte integrante di lei.



